

**PERSAPERNE DI PIÙ**  
www.finmeccanica.it  
www.rivagroup.com



FOTO: OLYCOM

**AZIENDA HI TECH**

Continua a crescere  
l'interesse

internazionale per le aziende  
del settore dei trasporti del  
gruppo Finmeccanica  
Per Ansaldo Sts e Ansaldo  
Breda sono scesi in campo i  
principali gruppi industriali



colante che dovrebbe essere seguita nei prossimi giorni dall'offerta a cui far seguire un piano industriale per lo sviluppo societario, la giapponese Hitachi e i cinesi di China Cnr Corporation e Insigma Group, mentre sembra restare in una posizione di attesa la canadese Bombardier. L'offerta più pesante arrivata sul tavolo del gruppo guidato da Mauro Moretti sarebbe quella della cordata China Cnr-Insigma, disponibile a investire un miliardo e mezzo in contanti per rilevare l'intero polo trasporti di Finmeccanica. A garanzia dell'investimento ci sarebbe una grande banca d'affari cinesi, mentre l'impegno della cordata sarebbe quello di mantenere intatta l'occupazione. Finmeccanica per ora non si sbilancia, pur se

**I PROTAGONISTI/1****IMANAGER E I COMMISSARI**

Da sinistra il presidente di Fs Mauro Moretti, l'amministratore delegato di Ansaldo Energia Giuseppe Zampini, presidente di Confindustria Genova, e il commissario straordinario dell'Ilva Piero Gnudi. I principali gruppi industriali operativi a Genova hanno ceduto il loro capitale a realtà straniere provenienti in particolare dall'Asia

**I PROTAGONISTI/2****ISTITUZIONI**

Da sinistra, il sindaco di Genova Marco Doria, il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e il presidente dell'autorità portuale Luigi Merlo. Le istituzioni sono chiamate a sostenere lo sviluppo economico della città in uno dei momenti più difficili, complice una crisi che da sei anni sta deprimente l'economia nazionale

40% cinese Shanghai Electric. Oggi la società è così al 45% nelle mani del Fondo, al 40 dei cinesi e al rimanente 15 a Finmeccanica. Un'operazione figlia di una volontà precisa, restringere il

perimetro d'azione di Finmeccanica, tesa però a far crescere il business della storica azienda genovese, come dimostra anche l'ordine da 170 milioni di euro in Algeria annunciato pro-

prio ieri.

Se i destini del marchio Ansaldo sembrano comunque avviati verso l'estero (e la "Sistemi Industriali" fu la prima a seguire questa rotta), analoga prospettiva si potrebbe realizzare anche per un'altra storica fabbrica, quella dell'Ilva di Cornigliano. Anche qui il confronto è internazionale, visto che si sono fatti avanti il gruppo indiano Jindal e il colosso mondiale della siderurgia franco-indiano ArcelorMittal, mentre un po' più defilata appare la posizione degli arabi di Emirates. Dopo aver visitato gli stabilimenti di Cornigliano e Novi Ligure, la delegazione indiana si è spostata a Taranto, mentre oggi e domani sarà a Milano, nella sede dell'Ilva, per trarre le prime conclu-

Oggi il cda di Finmeccanica esamina il progetto che trasforma le società in divisioni

sioni e approfondire la parte economica, finanziaria e commerciale e incontrare i vertici della società guidati dal managing director Roberto Renon e, probabilmente, il commissario Piero Gnudi. Per ora siamo alle manifestazioni d'interesse, ma i passi compiuti confermano l'intenzione di verificare nel dettaglio la situazione prima di lanciare l'offensiva finale. Jandal dovrà comunque vedersela con ArcelorMittal, che martedì ha incontrato a Roma rappresentanti del governo proprio per discutere del futuro di Ilva. L'operazione è condotta insieme al gruppo Marcegaglia, azienda leader nella lavorazione e distribuzione dell'acciaio in Italia. E questa alleanza rappresenta l'unico elemento di italianità in tutta questa vicenda. Per sostenere finanziariamente il piano ambientale imposto dall'Aia e lo sviluppo industriale del gruppo, infatti, sono necessari più di tre miliardi di euro. E in questo momento nessun operatore italiano potrebbe farsi carico di un simile peso. Per cui spazio ai capitali stranieri, nella speranza che il lavoro non lasci la Penisola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EVENTO**

## Sbarca alla Meridiana la Confindustria di colore Sudafrica sempre più vicino

SI CHIAMA Bbc, Black Business Council, ed è una sorta di Confindustria di colore che arriva dal Sudafrica, Paese sempre più amico della Lanterna soprattutto grazie all'infaticabile azione del console onorario Enrico De Barbieri. Gli imprenditori, una ventina in tutto in rappresentanza di settori come le energie rinnovabili, l'agroalimentare e il manifatturiero, si incontreranno oggi al palazzo della Meridiana per un'intera giornata di confronto e di verifica di tutte le possibili sinergie che si potrebbero realizzare con l'Italia. Promosso dal consolato onorario e dall'associazione ItalySouthAfrica (www.italy-southafrica.org), l'incontro si svolgerà dalle 15 al Palazzo della Meridiana, presente ovviamente il "padrone di casa" Davide Viziano, con la figlia Nicoletta presidente dei giovani imprenditori, oltre ai rappresentanti degli enti locali. Di fronte a loro, oltre alla delegazione di imprenditori, tutti giovani e di colore, ci sarà l'ambasciatore sudafricano in Italia Nomatamba Tambo, figlia del mitico Oliver, uno dei più stretti collaboratori di Nelson Mandela. «La delegazione arriva per la prima volta in Italia e ha scelto Genova per il suo debutto — spiega De Barbieri, regista dell'incontro, che oggi introdurrà i lavori — Dopo

**IL CONSOLE**

Sta per partire un progetto-pilota legato a questo Paese e la sede sarà a Genova

gli interventi si entrerà subito nella fase di incontri business to business fra imprenditori sudafricani e italiani, oltre una trentina. Poi un omaggio in musica con il chitarrista José Scanu e una cena ligure per chiudere una giornata davvero speciale».

Ovviamente a fare la differenza sarà ancora una volta la presenza di una figura come l'ambasciatore Nomatamba Tambo, vicina a Genova e ai suoi interessi, non sono economici. «La scelta del palazzo della Meridiana, patrimonio dell'Unesco, che già nel 2011 ospitò l'incontro fra il presidente Napolitano, il re di Spagna e il premier del Portogallo vuole testimoniare l'importanza che riveste questo incontro — aggiunge De Barbieri — Siamo ovviamente onorati della visita dell'ambasciatore, che non era affatto scontata e testimonia l'attenzione verso il nostro territorio. Lo sforzo organizzativo è stato notevole, ma è davvero niente rispetto a quello che è stato fatto per la caduta dell'apartheid, di cui proprio nel 2014 ricorrono i vent'anni. Sarà comunque l'occasione, per quanto mi riguarda, per annunciare un progetto-pilota legato al Sudafrica che realizzeremo proprio a Genova».

(massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esempio dello scalo in cui il primo operatore è il Vte che fa capo alla Port Authority di Singapore

confirma l'interesse per il polo dei trasporti. «Al momento è in corso l'istruttoria, da parte delle funzioni aziendali preposte, finalizzata alla valutazione complessiva delle offerte, di natura non vincolante, formulate da molteplici soggetti interessati al Settore Trasporti Ferroviari del Gruppo, al fine di valutare il possibile prosieguo delle trattative sul comparto in oggetto» ha scritto in una nota ufficiale nei giorni scorsi il gruppo. Forse se ne saprà di più oggi, durante il consiglio di amministrazione convocato per fare il punto sul processo di riassetto varato da Moretti, e che porterà alla trasformazione delle società controllate in divisioni, ma che potrebbe anche prendere in esame le prospettive del settore dei trasporti.

Per capire come andrà a finire ci vorrà ancora un po' di tempo, anche se l'impressione è che i trasporti si preparino a ripetere l'esperienza dell'Energia. La società genovese guidata da Giuseppe Zampini, presidente di Confindustria Genova, è stata ceduta al Fondo Strategico Italiano (controllato da Cdp) che la scorsa primavera ha venduto il



**LA COMMESSA**  
Ansaldo Energia, società controllata da Fsi, si è aggiudicata una commessa per un valore globale di circa 170 milioni di euro per la costruzione di una centrale a ciclo aperto in Algeria a seguito di una gara pubblica internazionale